

CALENDARIO DEL SANTUARIO

LUGLIO 1932

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI:

- Ore 5,30 - S. Messa letta.
 » 7,30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 8,— - S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
 Breve meditazione - Bened. eucaristica.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 5,30 - S. Messa letta con Vangelo.
 » 7,30 - S. Messa letta all'altare del Santo.
 » 8,30 - S. Messa alla Valletta.
 » 9,30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia.
 » 14,- - Dottrina - Vespri - Bened. Euc.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
 e preci serali.

FUNZIONI SPECIALI.

- 1 - Primo venerdì del mese. Ore 5: Solita funzione in onore del S. Cuore di Gesù.
 3 - Prima domenica del mese. Ore 9,30: S. Messa in canto all'altare della Madonna. Dopo dottrina processione con le Reliquia della B. V. e benedizione eucaristica.
 5 - Primo martedì del mese. A sera: Pio esercizio in onore degli Angeli Custodi e benedizione con l'ostensorio.
 8 - Commemorazione mensile del Transito di S. Girolamo. A sera: S. Rosario Discorso - Preci - Canto dell'inno «Orphanis Patrem» - Bacio della Reliquia.
 17 - Terza domenica del mese. Ore 9,30: S. Messa in canto, omelia, processione col SS.mo e benedizione eucaristica.
 17 - 18 - 19 - Solenne triduo in preparazione alla festa di S. Girolamo. A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. in canto - Preci - Canto dell'inno «Orphanis Patrem» e benedizione Eucaristica.
 20 - **Solenne festa votiva di S. Girolamo E.** (N.B. Il programma particolareggiato della festa si pubblicherà nel prossimo numero che uscirà ai primi di luglio) - Ore 5,30: S. Messa, fervorino e comunione generale. - Ore 10: S. Messa solenne - Al Vangelo panegirico del Santo detto da un esimio oratore - Ore 15,30: Vespri solenni - Benedizione Eucaristica - Bacio della reliquia.
 24 - **Festa di S. Girolamo alla Valletta.** Ore 8,30: S. Messa letta - Ore 9,30: S. Messa in canto nella Chiesa della Valletta con discorso morale sul Santo, benedizione eucaristica e bacio della Reliquia.

N.B. Nella 2, 4 e 5 domenica di questo mese alla sera si fa la processione di penitenza alla Valletta col canto del «Miserere», recita della preghiera per la buona morte, preghiere e oremus di S. Girolamo, «De profundis» ai nostri morti, S. Rosario, litanie della B. V. e preci serali.

IL CALENDARISTA.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprini, 17 Juni 1932 - Sac. Aloisius Locatelli, Praep. Vic. For. - Visum ex Del. Episc.
 Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 17 Giugno 1932 X^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO DI S. Girolamo Emiliani

(BERGAMO) - SOMASCA - (BERGAMO)



PANORAMA DI SOMASCA
E DEL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI.

ABBONAMENTO ANNUO

Italia L. 5 — Estero L. 10

Abbonam.^{to} sostenitore L. 10

DIREZIONE e AMMINIST.

SOMASCA di Vercurago

(Bergamo) - C.C. Postale 3/143

MILANO — LECCO

Milano	p.	5.14	7.20	9.40	13.	13.55	16.10	17.10	17.24	17.45*	18.33	19.25	19.32	22.45
Calolzio	a.	6.29	8.40	10.52	14.17	14.56	17.26	18.02	18.46	19.19*	19.52	20.24	20.49	24.—
Vercurago	a.	6.35	—	10.58	14.24	—	—	—	—	18.53	19.25*	—	—	20.55
Lecco	a.	6.45	8.53	11.08	14.34	15.06	17.40	18.12	19.03	19.38*	20.02	20.34	21.05	0.13

LECCO — MILANO

Lecco	p.	4.35	5.20*	6.12*	6.42	6.53	7.55	9.10	12.55	12.16	14.28	16.28	18.08	20.46	22.30
Vercurago	a.	—	5.34*	6.23*	—	7.04	—	9.21	13.06	—	—	16.39	18.19	—	—
Calolzio	a.	4.47	5.38*	6.27*	6.51	7.08	8.04	9.25	13.10	12.25	14.37	16.43	18.23	20.58	22.30
Milano	a.	6.08	7.17*	7.48*	7.57	8.30	8.57	10.45	14.25	13.25	15.35	18.—	19.40	22.15	23.30

* Treni sospesi alla Domenica. - I treni diretti sono indicati con numeri in corsivo.

BERGAMO — LECCO

Bergamo	p.	6.35	9.02	14.02	17.05	19.17
Calolzio	a.	7.17	9.42	14.42	17.46	20.01
Vercurago	a.	7.22	9.47	—	17.51	20.07
Lecco	a.	7.32	9.56	14.54	18.—	20.17

LECCO — BERGAMO

Lecco	p.	7.08	9.30	13.23	17.10	18.37
Vercurago	a.	—	9.40	13.33	—	18.48
Calolzio	a.	7.18	9.43	13.36	17.20	18.52
Bergamo	a.	8.02	10.28	14.24	18.08	19.40

COMO — LECCO

Como	p.	5.30	7.28	12.45	16.46	18.50
Lecco	a.	6.48	8.33	14.06	17.49	19.52

LECCO — COMO

Lecco	p.	7.16	8.20	13.15	16.45	18.40
Como	a.	8.20	9.22	14.34	17.49	20.04

ANTICA TRATTORIA

SAN GIROLAMO

ALLA VALLETTA

PREZZI MODICI

SERVIZIO PUNTUALE A TUTTE LE ORE

Accordi per comitive numerose scrivendo a **CARSANA ANTONIO detto FONTANA**

VERCURAGO per SOMASCA

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

Direzione e Amminist.: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**

Abbonamento annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10**

Conto Corrente Postale 3/143

Miracoli e fatti poco noti della vita

di **S. GIROLAMO EMILIANI**

Storielle? No. Il Padre Ferrari narra nella sua Vita di S. Girolamo, che il nostro Santo mentre viveva compì molti miracoli: di questi la maggior parte sono conosciuti dai nostri lettori, ma alcuni no, e sono, direi, i più geniali e interessanti. Ecco il mio compito: farveli conoscere, presentandoveli arricchiti di particolari non storici. A voi il distinguere quel che è veramente storico.

La.... mela

S. Girolamo da buon educatore esercitava molto i suoi orfanelli nella pratica dell'obbedienza, e per ottenere l'effetto sapeva anche ben ricompensare gli obbedienti fanciulli.

Un giorno aveva un bel lavoro da far compiere: s'avvicina al piccolo cortile ove i vispi e giocondi fanciulli si ricreavano. Tutti erano intenti al loro gioco preferito: arriva tra essi il Padre. Gli orfanelli subito cessano dai sollazzi e gli si raccolgono intorno, ma egli li rimette subito in libertà e si frammischia ai loro innocenti trastulli. Osserva e

vede un piccolo che segue il giuoco con più ardore e pare di nulla altro curante. Il Padre lo chiama: egli subito tronca il divertimento e si reca a disimpegnare il lavoro ingiuntogli. Gli altri non s'avvidero della lotta che provò per un istante l'animo del loro compagno e la vittoria splendida riportata: Girolamo si, e ne ringraziò Iddio.

La campanella ha invitato tutta la numerosa schiera dei fanciulli al riposo. Tutti giacciono nel lettuccio apprestato dalla carità del Santo. Il pio Istitutore s'aggira tra i suoi figliolini: fa dire ad uno ad uno un'ultima giaculatoria, un Angele Dei, rimbocca loro le coperte e passa oltre. Quella sera si ferma a lungo presso un lettuccio e, prima di allontanarsi, imprime un bacio, cosa insolita, sulla fronte del piccolo che brilla di gioia celeste. Compiuta la caritativa opera, Girolamo si raccoglie in un canto della stanza a pregare. Portiamoci presso il fortunato innocente.... piano piano.... per non svegliarlo:... dorme!... che serenità!... che

pace!... che gioia traspira dal suo volto! Ad un tratto le labbra si atteggiano ad un sorriso... sopra!... È uno svolio festoso di angeli che egli contempla, i quali intrecciano le loro voci ai suoni melodiosi de' violini, de' flauti e delle mandòle.... S' avvanza uno spirito celeste più bello degli altri, che meglio degli altri conosce il fanciullo....: con le mani candide porta un frutto.... una vera e bella mela! La depone sul lettino... si ferma estasiato per un momento a contemplare quella creatura in carne simile a lui... ricopre l'orfanello con le sue candide ali, mentre gli altri spiriti ritornano osannanti al cielo. Questo spirito è l'Angelo Custode del piccolo, il quale ha tutto visto il giorno prima ed è stato mandato dal Signore per la preghiera di S. Girolamo, a ricompensare straordinariamente il generoso, sebben piccolo, sacrificio del bimbo.

La luce del giorno penetra per le piccole finestre: il Padre s'accosta al fortunato fanciullo. Lo sveglia, gli imprime un altro bacio e l'invita a ringraziare Iddio, che inviandogli quel frutto per mezzo dell'Angelo Custode, gli fa capire quanto è stata a Lui gradita quella piccola ma pronta obbedienza.

L'acqua in.... vino

Questo fatto è pure grazioso!

Nelle devote peregrinazioni che il nostro Santo faceva con i suoi orfanelli per recarsi ne' paesi ad insegnare la dottrina cristiana e per altre opere di zelo e carità, sovente accadeva che il Padre e i figli avessero bisogno o di ristoro o di riposo.⁽¹⁾

Muove lenta lenta una schiera di fanciulli bianco vestiti, le mani giunte, il rosario pendente dalla fascia che ne cinge i fianchi, gli occhi rivolti alla croce portata da S. Girolamo. Ascoltiamo....cantano....: «O Gesù esauditeci».... «O Gesù, pietà di noi»....

«S. Maria pregate per noi!». Ma li vediamo un'altra volta questi innocenti; non avevano però nel volto dipinta la stanchezza: le loro voci erano più robuste, più argentine! Come mai ora sembrano afflitti? Ma ecco che il Padre si ferma: li fa adagiare su un prato: indi si alza e parla: «Figlioli, è piaciuto al Signore mandarci questa piccola privazione: so che avete tanta sete, ma confidate in Lui, in Lui che è nostro amore, che non fa mancare all'uccello il granello di frumento per i suoi piccoli: che sempre ci ha favorito e apprestato il necessario ristoro. La sua Provvidenza si mostrerà ancora oggi abbondante e misericordiosa. Recitiamo il Pater noster...»

Scortato da due fanciulli più grandi s'avvia alla vicina Certosa: ne riporta una secchia d'acqua e un po' di vino, offerto per lui. Ma come poteva il suo paterno cuore godere da solo di quel liquore ristoratore, mentre tanti altri piccoli avevano più bisogno di lui? D'altronde come fare per accontentare tutti? Non si smarrisce il Santo, e, pregato il Signore, mesce quel bicchiere di vino nella secchia di acqua. Oh prodigio: tutto il liquido si converte in vino eccellente, rinnovandosi, pur sotto altro aspetto, il prodigio di Cana. Maria pregata da S. Girolamo si è rivolta un'altra volta a Gesù e ne è stata ugualmente esaudita. Dal cuore del Padre e dei figli prorompe unanime il ringraziamento: la comitiva dopo un breve riposo si riforma a corteo: i fanciulli ristorati riprendono giulivi il loro canto «Ti ringraziamo, o Signore, di tutti i benefici che ci hai fatto... Mater divinae gratiae, ora pro nobis...»

Scompaiono dietro un cespuglio fiorito.... Le ultime note del canto argentino si affievoliscono.... si perdono con i canti degli uccelli... con i canti degli Angeli. lassù... in alto!

(Continua)

Festa votiva di S. Girolamo

MARTEDÌ 19 LUGLIO

Ore 15,30 - Trasporto dell'Urna di S. Girolamo e Vespri solenni.

MERCOLEDÌ 20 LUGLIO

Ore 5,30 - Prima Santa Messa letta.

« 6,30 - Messa e Comunione generale con fervorino.

« 7,30 - 8 e 9 - Sante Messe lette.

« 10 - Messa solenne celebrata dal R.^{mo} P. Luigi Zambarelli, Preposito Generale dei Padri Somaschi. Al Vangelo, panegirico del Santo detto dal Rev.^{mo} Can. Prof. Don Tommaso Nediani, insigne scrittore e poeta di Forlì.

« 15,30 - Secondi vespri solenni - Reposizione dell'Urna - Benedizione eucaristica e bacio della Reliquia di S. Girolamo.

DOMENICA 24 LUGLIO

festa di S. Girolamo al Santuario della Valletta

Ore 9,30 - S. Messa in canto con discorso morale - Benedizione Eucaristica e bacio della Reliquia

NB. — Chi visita la chiesa di Somasca o della Valletta può acquistare l'Indulgenza plenaria, alle solite condizioni.

(1) Così avvenne a Pavia presso la Certosa.

APPARIZIONE DI S. GIROLAMO

AD UN SACERDOTE E SUE PROFEZIE

Riportiamo un brano di una lettera, scritta da Napoli il 30 Maggio 1806 dal nostro P. Gaetano Laviosa al fratello P. Bernardo, residente in Genova, nella quale è narrato un fatto straordinario riguardante il nostro Santo Fondatore. I lettori della Rivista conoscono già questi due ottimi Religiosi, da quanto siamo venuti dicendo di loro nei passati numeri; e questo ci dispensa dal presentarli una seconda volta, allo scopo di far risaltare la loro serietà e attendibilità. Dice egli pertanto:

«Io ho fatto amicizia con un gran Servo di Dio, che si chiama D. Antonio Marsicano, Sacerdote di una vita ammirabile, e che ha doni singolari dal Signore. Non vi è giorno che egli non mi venga a visitare. La carità che mi ha usata, e mi usa è inesprimibile. Ha il dono per le anime del Purgatorio, che aveva Maria Francesca (Santa Maria Francesca delle Cinque Piaghe).» E qui narra un altro fatto, che noi ebbimo occasione di riferire altrove; indi prosegue:

«D. Antonio Marsicano è devotissimo del nostro Santo Fondatore, e fa prodigi negli Ospedali con divulgarne la divozione, siccome ancora della mia Regina del Paradiso. Gli comparve il nostro Santo e gli disse: Insinua con tutto l'impegno ai miei Figli, che facciano la primiera osservanza, e che la sola carità gli salvi, e così raccomanda agli altri Istituti. - Tutti i santi Fondatori hanno interceduto la grazia presso Maria SS.ma Addolorata, che ha ottenuto da Dio di dif-

ferire i gran flagelli, che dovevano estermine tutta la Terra. Gli disse pure S. Girolamo: insinuate che si celebrino sette Messe per i sette dolori del SS.mo Cuore di Maria, e chi lo farà avrà quella grazia che desidera, siano gli scelerati li più duri, e le creature le più perverse, che saranno da Maria SS. salvate. Gli disse pure, che la SS.ma Trinità volea fare cose ammirabili per il cuore di Maria, e che non sarebbe passato gran tempo, che la Chiesa Greca si sarebbe unita alla Latina con la conversione grande di eretici, e che la Chiesa avrebbe avuto in quantità i suoi Martiri.»

«Quanto vi ho scritto desiderava io di averne una conferma dalla gran Serva di Dio Maria Rosa Accetti, che sta in Sant'Eligio, e nello stesso giorno ho avuto la consolazione di sentire dalla medesima per mezzo di un Sacerdote mio amico la stessa visione ne' medesimi termini, e parole. Lo spirito di Dio è uno, ed è la stessa verità infallibile. Preghiamo, preghiamo il Signore, che faccia esso la riforma: et iube quod vis, et fac per Dominum nostrum Iesum Christum, et merita Beatæ Mariæ Virginis et omnium Sanctorum in universa terra. Amen. Amen».

Continua poi la lettera su suoi privati argomenti e finisce:

«Tutto V.ro Aff.mo Fratello Gaetano Maria C.R.S.».

(Dal suo originale autentico).

(Rivista della Congr. di Somasca, Marzo - Aprile 1932.)

“I BENIAMINI DI S. GIROLAMO EM.”,

Sono i bambini. È naturale, lo furono tanto in terra e lo saranno maggiormente ora che è in cielo. Il Taumaturgo di Somasca, il loro benefattore, lo hanno contemplato con avidità sempre maggiore nelle statue che adornano le cappelle scaglionate lungo la strada che mena alla Valletta, e sempre ha loro sorriso paternamente, come paternamente sorride a quell'orfanello cui Egli lava i piedi. E i nostri piccoli tornano volentieri al Santuario, anche perchè sanno che dietro alla Chiesina ci sono certi bei prati, in cui hanno tanto agio di divertirsi, anche dopo la faticosa salita!

Quante volte li abbiamo visti fermarsi presso i cancelli delle singole cappelle e rimanere estatici a contemplare «i urfanei», come li chiamano essi: e quanti forse avranno riguardato con un certo senso di invidia quel povero che si mangia con avidità una scodella di polenta datagli da S. Girolamo! Lo possono dire i Somaschesi il grande numero di bambini e bambine che in comitiva vengono al Santuario ne' mesi belli. Quel luogo romito allora prende l'aspetto più gaio che si possa pensare: grida festose, corse sfrenate, sfide dei più grandicelli alla conquista di qualche piccola altura, canti innocenti e giulivi! Quanta vita! Godete o cari piccoli nella casa del vostro Padre: Egli in spirito aleggia sui vostri trastulli e vi benedice! Circondatelo, festeggiate, amatelo col vostro cuoricino innocente, voi che, dopo la Prima Comunione, qui venite a pregare e a divertirvi! Ponete il vostro Santo a custode di Gesù sceso per la prima volta in petto, e state sicuri che voi vi manterrete sempre buoni e bravi.

Ma se S. Girolamo ama tutti i fanciulli, predilige in modo specialissimo quelli infer-

mi. Per accertarsene basta far scorrere le grazie registrate mensilmente su questo Bollettino.

Con quanto amore e delicatezza curava Egli i suoi orfanelli quando s'ammalavano: diventavano a lui ancora più cari, perchè vedeva in essi un'immagine più completa e simile a quella di Gesù sofferente. Ora che è in cielo non ha smesso una sì bella abitudine; anzi l'ha resa più salda e generosa! Ma vuole però che si preghi e si speri: che i genitori abbiano una fede viva nella bontà del Signore: allora la grazia non potrà mancare.

Noi pure assistemmo allo svestimento di tanti bambini, dell'abitino di S. Girolamo, in seguito alla guarigione ottenuta. Con quanta invidia, lo confessiamo, vedemmo quelle innocenti creature, tempo prima sfigurate dal male, sorridere al P. Custode che loro porgeva da baciare la S. Reliquia. Quante cose avremmo voluto dir loro, ma tutto sempre si finiva in una carezza che tradiva la commozione. Quanta compassione invece desta in tutti il vedere quegli innocenti, pallidi, muti, con l'occhio fisso, o con il volto coperto di sfoghi, o che non possono muovere un passo, i quali condotti dai genitori vengono ad indossare il vestitino di S. Girolamo. Ma il dolore si rende meno acerbo perchè il povero malato è in buone mani e si spera di poterlo o presto o tardi rivedere guarito.

Portiamo dunque a S. Girolamo tutti i nostri bambini, buoni o capricciosi: consacriamoli a lui, che li accoglierà ben volentieri e loro porgerà, a preferenza degli altri, aiuti speciali e protezione in vita ed in morte. Soprattutto portiamo offeriamo e consacriamo a lui quelli malati: parliamo ad essi, se ci



capiscono, del santo loro Padre, del loro buon «Papà» e benefattore: con la salute del corpo, accorderà grazie anche per le anime innocenti, affinché non abbiano mai ad essere schiave di Satana, ma Angeli del Paradiso. Facciamo loro capire che essi sono i favoriti, i beniamini di un Santo che volle tanto bene ai fanciulli, specialmente a quelli poveri e sventurati: facciamo loro ogni giorno recitare, se c'è possibile, la preghiera tutta speciale che essi debbono rivolgere al loro Santo, che si trova nel manuale comunissimo delle preghiere a S. Girolamo: e

instilliamo infine ne' loro teneri cuori un sentimento di amore e di riconoscenza specialmente se favoriti con grazie singolari, al Taumaturgo di Somasca, il Santo dei bambini.

Quante anime in cielo dovranno la loro salvezza all'intercessione del nostro Santo, e fra queste, io penso, che il numero maggiore sarà formato da fanciulli, candidi gigli salvati dall'imperversare e dallo scatenamento delle passioni e delle tentazioni.

I bambini furono e sono corona di S. Girolamo in terra: lo saranno anche nel Cielo.

UN FIGLIO DI S. GIROLAMO.

LA VOCAZIONE DI UN ORFANELLO

— «Che incanto questa giornata BOZZETTO rischio di farsi male, per d'agosto! Mamma, mi conduci a correre a vedere la macchina allora oggi a fare quella bella passeggiata che m'hai promesso come premio della mia promozione? Se no quando aspetti?»

— «Sì, Ginetto, va ad avvisare anche il tuo fratellino e la piccola Maria che stanno in cortile a giocare insieme: andremo a S. Girolamo»

— «Mamma, che dici? A S. Girolamo? È un paese che si chiama così?»

— «Proprio e vedrai come è bello!»

— «Certo un paese che si chiama proprio come un Santo deve essere veramente straordinario. Bene. Ci divertiremo tanto tanto. Ci sono dei prati, delle piccole alture a S. Girolamo?»

— «Altro, e vedrai quanto belli e spaziosi!»

— «Ti ringrazio fin d'ora: sei una mamma veramente buona! Corro ad avvisare i fratelli e a rindossare per il primo il vestito più bello».

* * *

La piccola comitiva parte. Bisogna vedere Ginetto con quanta gioia gode lo spettacolo veramente sublime della Brianza e delle Prealpi. I suoi undici anni non li dimostra affatto in questo viaggio, in cui ad ogni svolta del treno o mutamento di paesaggio esclama con accento ingenuo: «Oh! che bellezza: altro che il nostro piccolo campo! Guarda là che belle case, che bei boschetti, che belle piante cariche di frutta!». Quando poi il treno entra nella Valle di S. Martino, il nostro piccolo non si contiene più dalla gioia, tanto più che la mamma cerca di fargli vedere il Santuario di S. Girolamo. A Calozio scendono, anzi Ginetto fa un salto a

sbuffante; ma ad una voce della mamma si ferma e si accontenta di osservare da lungi quel «mostro di ferro». Vuole correre, arrivare quanto prima al Santuario: sente un desiderio di vederlo, ma deve prendere per mano il fratellino e seguire piano piano la mamma.

Questa intanto espone ai figli la vita di S. Girolamo e, quando dice che voleva tanto tanto bene agli orfanelli, Ginetto pronto: «Allora anche a noi: oh che bella cosa, mamma, a parlarci di questo nostro Padre». La mamma sorride al suo tesoro, mentre asciuga una lacrima furtiva che le inumidisce le ciglia.

* * *

Sono trascorsi già quattro anni. Quale strazio in quel giorno in cui Angela, la mamma di Ginetto, si vide riportare in casa l'affezionato marito tutto insanguinato, con le mani e parte dell'avambraccio stritolate! Non aveva più che un filo di vita. La macchina dello stabilimento l'aveva travolto negli ingranaggi: subito scoppiò l'infezione tetanica, nè ci fu alcun rimedio. Chiamò a se i tre teneri figli: li baciò, li benedisse. Quanto pianse allora il nostro fanciullo: il babbo gli voleva dire qualche parola, ma il rantolo dell'agonia glielo impediva: la mamma comprese tutto il significato di quel desiderio: non disse nulla al figlio se non in un giorno molto lontano da quello e ben più felice.

* * *

Giunti nella chiesa di Somasca, pregano a lungo. Angela conduce gli orfanelli da-

vanti alle ossa di S. Girolamo e, con le lacrime agli occhi gli consacra i suoi tre figli orfani.

Con quanto fervore prega Ginetto! sembra un angelo: mai ha tenuto le mani così bene giunte e gli occhi contemplanti le ossa del suo «nuovo Padre», come lo chiama! Il suo sguardo però si è anche posato su i due orfanelli scolpiti nel marmo bianco che abbelliscono la cappella. Il loro vestito, quella fascia, hanno per lui una bellezza non comune: gli spunta nel cuore un vago desiderio di essere vestito anche lui così, ma non dice nulla alla mamma.

Usciti di chiesa, s'avviano alla Valletta. Ginetto ha le ali ai piedi, smania di poter vedere le cappelle descritte dalla mamma. Arrivato davanti ad esse invece sembra che gli sia passata tutta la voglia di scorazzare come si era proposto al mattino. Quando poi vede gli orfanelli vestiti come quelli dell'altare, allora le esclamazioni di meraviglia più non si sarebbero potute contare. Al Santuario prega ancora tanto e bacia la reliquia con un trasporto che ben dice la sua grande gioia.

Eccoli al Castello: consumata la refezione tra la gioia più serena, Ginetto e il fratellino incominciano a rincorrersi, a far capriole, ad avvolgersi sull'erba, mentre la mamma sorride contenta.

Per questa cara famigliola sta per suonare un'ora grande e solenne: l'ora del Signore che vuole un sacrificio che non sarà senza ricompensa anche su questa terra.

Ginetto stanco di correre si ferma davanti al Castello: riosserva le figure già viste: come gli sembrano ora più belle, più espresse: pare che lo invitino a gustare del pane moltiplicato da S. Girolamo. Una voce soave e dolce gli parla al cuore: «Anche tu devi farti prete: come è bello insegnare la dottrina, predicare, confessare, dire la Messa...»! Quanto tempo il nostro frugolino sarebbe

rimasto a contemplare quegli orfani scolpiti e vestiti da pretini, che già considerava come fratelli, se la voce della mamma non l'avesse chiamato per ritornare a casa!

Alla sera, Angela s'accosta al letto del suo Ginetto per baciarlo e fargli dire un'ultima preghiera: il fanciullo le narra piano piano, come chi sveli un segreto, tutto quello che è passato nella sua anima innocente in quel giorno. «Voglio farmi prete come quelli di S. Girolamo». E lo fu.

* * *

Quattordici anni dopo e ancora in una giornata stupenda di agosto, Somasca è in festa.

Il P. xxx D. Luigi celebra la sua prima Messa. Su un genuflessorio ben addobbato, vicino all'altare, due giovani e una donna alquanto avanzata in età formano oggetto di ammirazione tra i fedeli. «Felici, esclama taluno, hanno chi loro reca gioie serene e vere, chi li può ben aiutare con le preghiere, chi li ricordi in vita ed in morte... come si ingannano coloro che ricusano di lasciar seguire ai propri figli la voce del Signore che li chiama a farsi preti!...».

Nel tardo pomeriggio D. Luigi vuole fare la visita al santuario in compagnia delle persone con cui la fece quattordici anni addietro. Quanta pace, gioia, contento lo circonda. «Tu es sacerdos in aeternum» pare gli vadano ripetendo i suoi antichi orfanelli scolpiti nel legno. La mamma lungo tutta la strada gli parla commossa del babbo e gli svela il suo desiderio non potuto esprimere a voce per la violenza del male. «Già prima del nostro matrimonio avevamo promesso di consacrare al Signore, se così fosse a Lui piaciuto, il primo nostro figlio e tuo padre vedendosi ormai troncato questo desiderio, offerse la sua giovane vita per te, affinché il Signore, se ti avesse chiamato, si degnas-

se altresì di farti divenire un santo sacerdote. Oggi si associa dal cielo alla nostra gioia e benedice quel giorno in cui in questi luoghi santi il Signore ti chiamò ad essere Somasco».

Giungono frattanto al Castello e davanti a quella cappella del Signore, come lo chiama D. Luigi, si prostrano tutti in preghiera. Gli occhi del novello Levita si inumidiscono di lacrime, al suo fianco la mamma piange dalla consolazione: col sacrificio di un figlio è divenuta madre di tutte le anime che saranno figlie di D. Luigi. Così il Signore sa ricompensare il sacrificio di una madre.

* * *

Le ombre della sera scendono rapide. Nel silenzio della sua cella D. Luigi ripensa ai grandi avvenimenti della giornata e, strettosì al cuore il Crocifisso. «Sarò apostolo, sarò santo», esclama, e cade in ginocchio. Un'anima sorride dal cielo, sulla terra uno stuolo immenso attende la vita celeste, la salvezza.

UN FIGLIO DI S. GIROLAMO.



Guarigione straordinaria

La giovane Raimondi Maria di Giovanni, da Vaiano Cremasco, di anni 22, da ben due mesi e mezzo era spasimante all'estremo per una coscite tubercolare che non le permetteva riposo né giorno né notte, causandole acuti dolori anche il solo contatto delle coperte. Nessuna cura o medicina o calmante prescritto dal medico locale ottenne alcun effetto. Fu portata a Crema, al

Dispensario antitubercolare per accertamento chimico e radiologico e per ben due volte fu riconosciuta affetta da coscite tubercolare. Intanto, essendo licenziata dallo stabilimento in cui lavorava, stava facendo le pratiche presso la Cassa Nazionale delle Assicurazioni per ottenere il ricovero all'Ospedale e le prestazioni contemplate dalla legge, come il dottore locale richiedeva. E già le pratiche erano quasi ultimate, quando intervenne un fatto straordinario: una zia dell'ammalata, la sig. Parnigiani Virginia, già a sua volta guarita in modo mirabile da S. Girolamo, consigliò di ricorrere all'intercessione del Santo con una novena che fu incominciata il 1 maggio; toccata una prima volta con la reliquia di S. Girolamo, l'ammalata poté riposare tranquillamente per quattro ore (dopo due mesi e mezzo di martirio) e, segnata altre due volte, al quarto giorno della novena si sentì libera perfettamente da ogni disturbo, tanto che, interessatosi il medico locale per la verifica di ciò che gli pareva incredibile ed insistendo ancora che per prudenza venisse ricoverata all'Ospedale, l'incaricato medico chirurgo della Cassa Nazionale, sottoposta a rigorosa visita anche radiologica dichiarò che non ricorrevano le condizioni per far luogo al ricovero ospedaliero, perchè la Raimondi era guarita e poteva riprendere il lavoro, come difatti fece. La graziata riconoscentissima a S. Girolamo, è venuta personalmente a questo Santuario a ringraziare il Santo e ad attestare la grazia ricevuta, portando anche certificati e dichiarazioni mediche.

Rigamonti Giuseppe d'anni 3 di Pietro e di Melania di Pontida ammalato di eczema agli occhi, portò l'abitino del santo ed ora si trova in piena salute. *I genitori.*

Panisca Ines d'anni 33 di Capiate colpita da grave agitazione ed esaurimento si raccomandò a S. Girolamo perchè la proteggesse e scampasse da una disgrazia e fu pienamente esaudita, potendo riprendere le sue occupazioni. *La graziata.*

Limonta Giovanni di Calolzio esprime la sua riconoscenza a S. Girolamo per la guarigione della sua bambina colpita da polmonite.

Blevio Angelo d'anni due, di Domenico e di Orsola di Paderno d'Adda, ammalato in seguito ad una lunga gastrica con dolori intermittenti e colore quasi sempre itterico. Per intercessione di S. Girolamo poté liberarsi da ogni dolore, ed ora sta così bene ed ha un aspetto così fresco che non si direbbe sia stato ammalato.

La madre.

La signora Angela Acerbis di Lecco aveva domandato a S. Girolamo la grazia della guarigione della sua bambina Maria, ed il Santo l'ha pienamente esaudita.

Corti Isaia di Acquate ammalatosi gravemente tanto che i medici lo davano per inguaribile, ricorse a S. Girolamo, e si vide migliorare fino a completa guarigione. La moglie, riconoscente, offre una spilla d'oro.

Bonacina Egidio d'anni due di Angelo e di Adelaide, di Calolzio fu colpito da pleurite e polmonite.

Il dottore curante giudicò il caso gravissimo. Nei giorni 19 - 20 - 21 aprile la crisi raggiunse il suo punto culminante, ed il povero piccino in mezzo a terribili dolori, fu continuamente sotto la minaccia della morte, da un momento all'altro. I genitori ricorsero a S. Girolamo e le preghiere ottennero subito un miglioramento.

Ora il bambino è completamente ristabilito, ed i genitori esprimono al santo il loro animo riconoscente.

PELLEGRINAGGI AL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EM.

MESE DI GIUGNO

Vennero da:

- 2 *Celana* - Alunni del Collegio accompagnati dal Vice Rettore.
- 4 *Ceppino* - Gruppo di ragazze.
- 4 *Olgiate Comasco* - Gruppo di donne.
- 5 *Milano* - Unione femminile della Chiesa di S. Maria della Passione.
- 5 *Darmino* - Gruppo di giovanette.
- 8 *Mandello* - Unione donne e figlie di Maria accompagnate dall'arciprete, il quale dopo d'aver celebrato la S. Messa impartì la benedizione colla reliquia del santo.
- 8 *Setala (Melzo)* - Gruppo di donne.
- 9 *Saronno* - Ragazze dell'Oratorio (2° gruppo) accompagnate da alcune suore del Sacro Cuore, alle quali il P. Custode

rivolse brevi parole e impartì la benedizione colla Reliquia del Santo.

- 11 *Caprino* - alunni ed alunne delle classi elementari accompagnati dal Direttore.
- 16 *Caccioio* - Pellegrinaggio di uomini e donne accompagnato dal proprio Parroco, a cui dopo la recita del S. Rosario, il P. Custode tenne un discorsetto e impartì la benedizione colla Reliquia.
- 16 *Costa Vall' Imagna* - Ragazzi accompagnati dal loro Curato.
- 19 *Erba* - Gruppo di uomini.
- 19 *Vilmodrone* - Donne e ragazzi.
- 23 *Galliate* - Educande accompagnate da alcune suore.
- 23 *Chiavenna* - Ragazzi premiati alla gara catechistica accompagnati dal loro assi-

stente, il quale dopo d'aver celebrato la Messa in canto nella Chiesa Parrocchiale, si recò al Santuario ove il P. Custode tenne un breve discorso e impartì la benedizione colla Reliquia.

- 25 *Maggianico* - Orfanelli.
- 26 *Carnate* - Gruppo di uomini.
- 26 *Beverate* - Donne e ragazze.
- 26 *Camerlata* - Gruppo di donne.
- 26 *Besana* - Figlie di Maria.
- 27 *S. Gualtiero di Lodi* - Pellegrinaggio accompagnato dal proprio Prevosto.
- 27 *Carugate* - Orfanelle accompagnate da alcune Suore Francescane.
- 28 *Celana* - Donne addette al servizio del Collegio accompagnate da alcune Suore Orsoline di Gandino.
- 29 *Bergamo* - Gli alunni ed ex alunni dell'Orfanotrofio Maschile di Bergamo (fondato da S. Girolamo) in numero di circa 180 con la loro banda, accompagnati dal Rettore D. Vittorio Gagliardi, vennero a ritemprare il loro spirito presso la tomba del loro Padre per iniziare con la sua benedizione le feste quattro volte centenarie (1532-1932) della fondazione dell'Orfanotrofio; feste che culmineranno solennemente con particolari funzioni nel prossimo mese di settembre. Vi parteciparono alcuni ex alunni dei Martini di Milano con il Sig. Berini Attilio, segretario della Federazione Italiana ex Ricoverati Orfanotrofi (F.I.E.R.O.). Il Rettore celebrò la Messa all'altare del Santo, durante la quale i giovani cantarono devoti mottetti; al vangelo rivolse loro paterne e calde parole di esortazione alla vita di lavoro e di sacrificio ad imitazione del loro Padre e Patrono. Salirono poi al Santuario della Valletta, dove il P. Custode in breve sintesi espose la vita del Santo e le glorie di questi sacri luoghi e poi impartì a tutti la benedizione con la Reliquia.

* * *

Dobbiamo poi ancora qui ricordare un nuovo (il sesto) pellegrinaggio di Cherasco

(Piemonte) venuto a S. Girolamo il 30 Maggio e ripartito il 1 Giugno e che lasciò in paese la più lieta impressione, perchè ci diede la desiderata soddisfazione di vedere per la prima volta le nuove Suore Somasche (di recente istituite in Casale Monferrato) e perchè rese più solenne la chiusura del mese di Maggio con un discorso commovente e pieno di unzione e di ricordi affettuosi del nostro Padre Stefani, parroco appunto di S. Maria del Popolo in Cherasco.

....Ed ancora un altro pellegrinaggio di Vaiano Cremasco, dovuto sempre all'instancabile nostro Aggregato Gatti Francesco, che ci condusse una quarantina di devoti di S. Girolamo, in gran parte figliuole e giovanotti, che assisterono alla Messa celebrata appunto per loro e si accostarono ai sacramenti della Confessione e Comunione, e poi nel pomeriggio, dopo essere stati al Santuario della Valletta, dove fu loro rivolto un vibrante discorso dal P. Custode e data la benedizione con la Reliquia, ritornarono presso l'urna di S. Girolamo a far celebrare una funzione con Benedizione eucaristica. Particolare interessante di questo pellegrinaggio è che vi partecipò quella fortunata giovine Raimondi Maria di cui riferiamo la guarigione in altra parte di questo Bollettino e che venne appunto quassù per attestare personalmente la verità del fatto e la sua riconoscenza al miracoloso Santo di Somasca.

Abbonamenti: *Maglio Battista di Vaiano Cremasco* - *Consonni Domenica, Lecco* - *Rettore Collegio F. Soave, Bellinzona* - *Assoc. Giov. S. Pietro, Lecco* - *Teresa Vaghi De Nova, Seregno (sosten.)* - *Marinelli Letizia, Pedivigliano* - *Bianchessi Luigi, Farinate* - *Ballestin Vittoria, Pescate* - *G. Cavallero, Milano* - *I. Lorenzini, Crescenzo (sosten.)* - *L. Scotti, Milano (sosten.)* - *P. Miramondi, Abbiategrasso (sosten.)* - *G. Lanotte, Greco (sosten.)* - *Maria Caprioglio, Torino* - *Lina Azzi, Casalmonferrato.*

BORSE DI STUDIO

Mentre porgiamo commossi i più vivi ringraziamenti, a nome anche dei Superiori e particolarmente dei nostri Orfanelli, alle generose persone che hanno così largamente contribuito alle offerte per le nostre Borse di Studio, e mentre imploriamo loro tutte le benedizioni e grazie di cui abbisognano, in occasione della prossima festa del nostro S. Girolamo (20 luglio), ricordiamo ai nostri affezionati lettori che presso l'Amministrazione di questo Bollettino si sono fondate tre *Borse di Studio per il mantenimento di orfani aspiranti al sacerdozio nell'Ordine dei Padri Somaschi*. Ogni Borsa dovrà essere costituita dalla somma di L. 10.000 (diecimila lire); questa somma noi non la spenderemo, né la toccheremo mai, ma la depositeremo in un libretto di risparmio o in cartelle di rendita, in modo che essa costituirà un fondo o capitale che durerà in perpetuo e frutterà ogni anno una certa somma d'interessi. Con questi frutti o interessi noi ci aiuteremo per il mantenimento di quei nostri orfanelli che desiderano studiare per farsi Sacerdoti Somaschi. Dunque vedete, o buoni lettori, che opera santa e meritoria voi compite coll'offrire il vostro denaro per le Borse di studio! Voi concorrete a formare dei Sacerdoti, i quali certo per riconoscenza offriranno preghiere e sante Messe per voi, compiranno del gran bene in mezzo agli uomini, ed il Signore, giusto remuneratore, ne darà il premio proporzionato anche a voi: e questo *per sempre, anche dopo la vostra morte*, perché il vostro denaro darà sempre il suo frutto, ogni anno.

Abbiamo tante domande di bravi figliuoli che vorrebbero entrare nella nostra Famiglia Religiosa; ma ci mancano i mezzi per mantenerli. S. Girolamo, per mezzo nostro, chiede a voi, ai vostri amici e conoscenti, l'obolo della vostra carità, promettendo larghissima ricompensa di benedizioni celesti. Date dunque quel che potete, con animo generoso, e ne riceverete il frutto del cento per uno.

Benefici spirituali per quelli che invieranno offerte per le Borse di studio: parteciperanno in perpetuo al frutto di una messa mensile che si celebra in tutte le nostre case e delle preghiere quotidiane recitate da tutti i Religiosi, dai nostri aspiranti e dagli orfani per i benefattori.

Il fondatore di una Borsa di studio (Lire 10.000) sarà annoverato fra i grandi benefattori dell'Ordine e la Borsa da lui fondata porterà in perpetuo il suo nome.

Chi volesse fondare la Borsa di studio, ma intendesse riserbare per sé i frutti del capitale finché vive, disponendo che soltanto dopo la sua morte detti frutti vadano a beneficio della Borsa, può anche ciò fare d'accordo con i Superiori dell'Ordine.

Chi non può dare tutta la somma, dia quello che crede e concorra con altri al raggiungimento di essa: con essi concorrerà anche alla ripartizione del merito.

Per inviare denaro servitevi del nostro Conto Corrente Postale 3 - 143 intestato a Santuario S. Girolamo, Vercurago).

Borsa S. Girolamo Em. Padre degli Orfani - Somma precedente L. 5709,90.

Borsa Madre degli orfani - Somma precedente L. 895 - N. N. L. 500 - Totale L. 1395.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como - Somma precedente L. 2555 - N. N. L. 500 - Totale L. 3055.

Offerte varie

Sig. Celestina Pigozzi, Lodi, L. 117 «perché S. Girolamo sempre protegga la mia bambina e me come fino ad oggi ci ha protette». - Marinelli Letizia L. 5 per devozione - N. N. L. 50 - Palmira Sprovieri Boatti, Voghera, L. 10 con raccomandazione di una preghiera - Fam. Mandelli L. 5 per devozione - Sig. Gatti e Pellegrini di Vaiano L. 20 - Sig. Angela Milani, Pescarenico, L. 20 «per ottenere un esito da S. Girolamo Miani a me molto desiderato».

Offerte pro Urna - L. 38,65.

CALENDARIO DEL SANTUARIO

AGOSTO 1932

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI:

- Ore 5,30 - S. Messa letta.
 » 7,30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
 Breve meditazione - Bened. eucaristica,
 preci serali.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 5,30 - S. Messa letta con Vangelo.
 » 7,30 - S. Messa letta all'altare del Santo.
 » 8,30 - S. Messa alla Valletta.
 » 9,30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia.
 » 14,30 - Dottrina - Vesperi - Bened. Euc.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
 e preci serali.

FUNZIONI SPECIALI.

- 1 - Dalle ore 12 di oggi sino alla mezzanotte di domani **Indulgenza plenaria della porziuncola** (*Perdono di Assisi*).
 Nota: Alle ore 13 del 1 di agosto si dà l'annuncio dell'indulgenza col suono di tutte le campane, quindi si cantano le litanie dei Santi con relative preci ecc. - Il giorno 2 la prima Messa è cantata e alla sera si dà la benedizione solenne recitando le preghiere dell'Angelo Custode, perché primo martedì del mese, e cantando il «*Te Deum*».
- 5 - Primo venerdì del mese - Alle ore 5 del mattino solita funzione in onore del S. Cuore di Gesù.
- 6 - A sera: incomincia la *Novena dell'Assunta*.
- 7 - Prima domenica del mese. Ore 9,30: S. Messa in canto, spiegazione del vangelo. *Nel pomeriggio* dopo la dottrina processione con la Reliquia della Madonna.
- 8 - Mensile commemorazione del transito di S. Girolamo Emiliani.
- 13 - Vigilia anticipata dell'Assunta: senza l'astinenza e il digiuno.
- 14 - Seconda domenica. A sera: Processione di penitenza alla Valletta.
- 15 - **Solennità dell'Assunzione di M. V. al Cielo.** Ore 10: S. Messa solenne con discorso sulla festività. - Ore 15: Vesperi, preci e benedizione eucaristica solenne.
- 16 - S. Rocco. La prima Messa è cantata - *Alla sera*: Bened. con bacio della Reliquia.
- 21 - Terza domenica del mese. Ore 9,30: S. Messa cantata, omelia e processione con benedizione eucaristica.
- 24 - S. Bartolomeo Ap. contitolare della parrocchia. Ore 5,30: S. Messa in canto - *A sera*: S. Rosario, litanie cantate della B. V., preghiera, benedizione e bacio della Reliquia.
- 25 - Ufficio generale pei morti della Parrocchia - Ha principio alle ore 5.
- 25 - S. *Alessandro m.*, patrono della diocesi di Bergamo. La prima Messa è in canto. *Alla sera*: S. Rosario, litanie, preci, benedizione eucaristica, e bacio della reliquia.
- 28 - Quarta domenica del mese e festa di S. Agostino V. e D. legislatore dei PP. Somaschi - Ore 9,30: S. Messa in canto - Dopo i Vesperi preci, benedizione eucar. e bacio della Reliquia. *A sera*: Processione di penitenza alla Valletta.

IL CALENDARISTA.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprini, 13 Julii 1932 - Sac. Aloisius Locatelli, Praep. Vic. For. - Visum ex Del. Episc.
 Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 13 Luglio 1932 X^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

Direzione e Amminist.: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143



Al novello Reverendissimo Padre Generale

P. Don Giovanni Ceriani

eletto dal Ven. Capitolo Generale che in questi giorni sta svolgendosi nel nostro collegio Crevisio di Casale Monferrato (Alessandria) il Giornalino di S. Girolamo porge le sue congratulazioni per la sua elevazione a così alta carica.

Il Signore che lo scelse a tale grave posto di responsabilità gli dia tutte quelle grazie di cui abbisogna perchè l'opera sua sia feconda di bene al nostro amato Ordine ed alle anime.

Somasca, 9 Agosto 1932.

La Direzione.